



## Fisco

**Lo Stato soccombe nel 57% dei ricorsi**

In quasi sei ricorsi fiscali su dieci il contribuente ha la meglio sull'amministrazione finanziaria. È quanto risulta dai dati forniti al ministro dell'Economia dal Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria. «La media delle soccombenze del Fisco in primo grado - si legge nella Relazione - è del 57%». Poche le cause che arrivano in secondo grado e in Cassazione, ma anche in questi casi altissima è la percentuale degli appelli in cui l'amministrazione non ha la meglio. In calo invece le pendenze: lo stock di cinque milioni di cause che c'era nel 1996 si è ridotto nel decennio a un decimo, e al 31 dicembre 2007 i ricorsi pendenti erano circa 593mila.

ti), quanto nel fatto che nessuno sa davvero quanti titoli tossici siano ancora in circolazione. Gli operatori cominciano ad avere dei dubbi sulla possibilità di sterilizzare i rischi di default con interventi pubblici. Detto in altri termini: gli Stati hanno abbastanza risorse per garantirci da nuovi crack, mentre cresce il costo di copertura di default? La domanda fa tremare: per questo si chiede chiarezza su possibili nuove emersioni di titoli spazzatura. Non è un caso che la nuova amministrazione Usa abbia chiesto di fare chiarezza sui portafogli delle banche, prima di continuare ad erogare aiuti. Anche il governatore Mario Dra-

## D'Alema

**«Uscire dalla crisi senza la nazionalizzazione delle banche»**

ghi in uno degli ultimi interventi ha fatto cenno alla necessità di più trasparenza. C'è molta attesa oggi per il suo intervento al Forex, il tradizionale convegno degli operatori finanziari che quest'anno si tiene a Milano (saranno presenti i «duellanti» Alessandro Profumo e Cesare Geronzi). È molto probabile che insisterà sulla sostanziale stabilità del sistema italiano, tanto più dopo l'ok ai Tremonti bond (arrivati dopo 4 mesi di trattativa). Ma è altrettanto probabile che Draghi esorti gli stessi istituti a fare chiarezza su tutti i portafogli: una volta per tutte. ♦

IL LINK

IL SITO DELLA BANCA D'ITALIA  
www.bancaditalia.it

# Merkel usa «l'esproprio» In Germania polemiche e bufera sul governo

Fine legislatura e il cancelliere sale alla ribalta con provvedimenti dal sapore statalista e qualche volta persino socialista. E la Confindustria tedesca l'accusa di aver tradito l'originale impostazione liberista.

**GERARDO UGOLINI**

BERLINO  
economia@unita.it

Ma cosa sta accadendo in Germania? Le conseguenze della crisi economico-finanziaria hanno preso una piega che fino a poco tempo fa nessuno avrebbe immaginato costringendo il governo guidato da Angela Merkel ad una vera e propria svolta nella scelte di strategia economica. E la parabola di Frau Merkel assume contorni che hanno del paradossale. Partito quattro anni fa con una campagna elettorale tutta giocata all'insegna del liberismo più duro e puro, si è poi ritrovata cancelliera in coalizione con i socialdemocratici e costretta a perseguire una politica economica tradizionale, fatta di riforme del welfare concordate con le parti sociali: in pratica la stessa politica del predecessore Gerhard Schröder. Ora che la legislatura si conclude ecco che la Merkel sale alla ribalta con provvedimenti che fanno pensare a ricette stataliste se non addirittura da socialismo reale, con un contorno di polemiche a dir poco roventi.

## ESPROPRIO

Ma procediamo con ordine. Lo scorso mercoledì, dopo lunghe e faticose trattative tra le formazioni che compongono il governo della Grosse Koalition, il consiglio dei ministri ha varato un progetto di legge che prevede la possibilità di nazionalizzazione forzata delle banche che hanno una rilevanza strategica fondamentale per il sistema del credito tedesco. Per far digerire il provvedimento ad un'opinione pubblica incredula e sconcertata, sia la Merkel che il ministro delle Finanze Peer Steinbrück hanno cercato di minimizzare i termini della questione spiegando che si tratta di una misura temporanea (in vigore fino al 30 giugno), che sarà attuata solo come «ultima ratio», e che se mai scatterà, riguarderà solo la Hypo Real Estate: una banca di credito immobiliare di Monaco di Baviera e che versa in gravissime difficoltà, nonostante abbia già ricevuto sostanziosi aiuti pubblici. Insomma il governo vorrebbe evitare che si crei

in Germania un caso Lehman Brothers.

Ma l'impatto dell'iniziativa è stato turbolento. A leggere i titoli dei quotidiani si ha la sensazione che la Germania, esattamente venti anni dopo la caduta del Muro di Berlino, sia tornata a vecchi slogan dal sapore comunista. Nazionalizzazione, statalizzazione, esproprio, erano le parole d'ordine che risuonavano nella vecchia Ddr. In particolare la parola Enteignung («esproprio»), che si ripete più volte nel decreto sulle banche, è un termine tabù che richiama associazioni quanto mai fosche. È la parola che si usava al tempo del nazismo quando si portavano via case e proprietà agli Ebrei e nella Germania Est quando lo Stato diventava padrone di fabbriche e aziende private. Non è un caso che la Costituzione tedesca vieti espressamente l'esproprio salvo i casi previsti da apposite leggi, e non è un caso che neppure la Linke di Lafontaine abbia osato suggerire l'esproprio come strumento di

## SONDAGGIO

**Se si votasse oggi la Grosse Koalition sarebbe in caduta libera I socialdemocratici ai minimi del dopoguerra, in flessione anche la Cdu/Csu. Raddoppiano invece i liberali.**

politica economica.

Adesso la Confindustria incolpa la Merkel di avere tradito la vecchia ricetta fatta di liberismo moderato ed «economia sociale di mercato», i due capisaldi che hanno ispirato i governi tedeschi nel Dopoguerra fino ad oggi. L'attacco più deciso proviene dal leader del partito liberale Guido Westerwelle, che accusa la cancelliera di «far scappare gli investitori dalla Germania». Intanto un recente sondaggio, realizzato dal centro di studi demografici Forsa per il settimanale «Stern», registra le possibili ricadute di queste polemiche sui trend elettorali. Se si votasse oggi l'esito sarebbe sconcertante per i due partiti della Grosse Koalition. La Spd è inchiodata al 22%, minimo del dopoguerra. Ma anche la Cdu/Csu perde voti attestandosi al 34%, meno di quanto raggiunto nel 2005. Chi guadagna consensi è il partito liberale (18%), ostile verso ogni misura di intervento pubblico. ♦

## Affari

EURO/DOLLARO: 1,2591

|                                   |                                       |
|-----------------------------------|---------------------------------------|
| <b>MIBTEL</b><br>12.804<br>-4,92% | <b>S&amp;PMIB</b><br>15.530<br>-5,88% |
|-----------------------------------|---------------------------------------|

## ORO

### L'oncia a mille

L'oro è volato sopra la soglia dei 1000 dollari per la prima volta dallo scorso marzo. A New York i futures con consegna ad aprile sono balzati del 2,4% a 1.000,30 dollari l'oncia.

## BENETTON

### Sale l'utile

Il gruppo Benetton ha chiuso il 2008 con un utile netto consolidato di 155 milioni di euro, in crescita del 7%. I ricavi sono cresciuti del 4% a 2,128 miliardi di euro.

## ANGLO AMERICAN

### Via in 19mila

Anglo American, colosso del settore minerario, taglierà 19 mila posti di lavoro da qui alla fine dell'anno. Nel 2008 i profitti sono scesi del 29% a 5,2 miliardi di dollari.

## PIAZZA AFFARI

### Arriva Exor

È stato stipulato ieri l'atto di fusione di Ifil in Ifi e dal primo marzo la società cambierà nome in Exor. Le azioni ordinarie e di risparmio Exor saranno negoziate in Borsa da lunedì 2 marzo.

## EMBRAER

### Nuovi tagli

Embraer, terzo costruttore mondiale di aerei commerciali, ha annunciato il licenziamento di 4.200 dei suoi 13 mila dipendenti e una riduzione degli investimenti. Nel 2008, erano già stati dimessi 700 dipendenti.

## COLOROBIA

### Arriva la cig

Cassa integrazione alla Colorobia Italia di Sovigliana di Vinci, azienda chimica nel settore dei prodotti ceramici. Interesserà a rotazione 33 dipendenti e durerà per le prossime undici settimane.